
Soci fondatori



REGIONE DEL VENETO



COMUNE
DI PADOVA



CITTÀ DI
VENEZIA

Soci ordinari



CITTÀ DI TREVISO



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
Il futuro a portata di impresa



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO - DOLOMITI
bellezza e impresa



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO

Soci sostenitori



Provincia di Padova



ASSINDUSTRIA
VENETOCENTRO
IMPRENDITORI PADOVA TREVISO



FONDAZIONE DI
VENEZIA

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Il rapporto tra il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale e il mondo della scuola è da sempre elemento imprescindibile per coinvolgere i giovani spettatori e iniziare a costruire il pubblico di domani.

Oggi più che mai, dopo due anni di chiusure e limitazioni, ritrovare la ritualità del teatro, la volontà di stare insieme con i propri compagni e scoprire il fascino del palcoscenico diventa un'esperienza fondamentale, da recuperare ed alimentare ulteriormente.

Con questo spirito è nostra intenzione ripartire proprio dal fertile rapporto con gli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, condividendo con loro proposte e percorsi didattici da seguire per offrire ai ragazzi possibili chiavi di lettura che consentano loro di interpretare al meglio ciò che succede sulla scena. Così nei testi che troverete di seguito, oltre alla descrizione dei singoli spettacoli, sono presenti anche alcuni spunti utili per focalizzare tematiche e contenuti che contraddistinguono i titoli selezionati. Rispetto alle modalità di fruizione invece le 12 proposte che vi presentiamo si dividono in due gruppi: da una parte 2 titoli di produzione del TSV con gli attori della compagnia giovani che potranno essere fruiti in orario scolastico; dall'altro 10 titoli inseriti nelle diverse stagioni e programmati nei nostri teatri in orario serale.

Appartengono al primo gruppo *Un anno di scuola*, spettacolo tratto da un romanzo del triestino Giani Stuparich che mette a confronto la scuola di oggi con quella di inizio '900 consentendo un salto nel passato in grado di evidenziare i cambiamenti socio-culturali che hanno caratterizzato la storia del nostro paese. Allarga invece lo sguardo anche alla scuola primaria *La fiaba dell'augellino belverde*, classico di Carlo Gozzi che porta in scena i temi della fantasia e della meraviglia. Un tentativo di dialogare, oltre che con le scuole di diverso ordine e grado per coinvolgere un pubblico sempre più ampio e appassionare i futuri spettatori fin dalla più giovane età.

I titoli selezionati tra quelli della Stagione 22/23 e in programma in orario serale spaziano, invece, dai grandi classici di Shakespeare, Goldoni, Molière e Schiller a ritratti di letterati scomodi, come Pierpaolo Pasolini ed Ezra Pound, fino a toccare le attualissime tematiche ambientali. Il nostro augurio è di essere riusciti a offrire tanti stimoli da cui partire per riprendere a vivere insieme, artisti, insegnanti e giovani spettatori, l'irrinunciabile esperienza del teatro. Segnaliamo che la selezione di spettacoli è solo un suggerimento, gli studenti sono i benvenuti tra il pubblico di tutta la Stagione 22/23 del TSV.

Carlo Gozzi, Matteo Spiazzi

La fiaba dell'augellino belverde

Di Carlo Gozzi / adattamento e regia Matteo Spiazzi / con Sofia Lys / e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto Meredith Airò Farulla, Riccardo Bucci, Davide Falbo, Chiara Pellegrin, Emilia Piz, Gregorio Righetti, Andrea Sadocco, Daniele Tessaro / aiuto regia Klymenko Hilb / produzione TSV – Teatro Nazionale / nel progetto saranno coinvolti in qualità di attrice e aiuto regista due giovani artisti ucraini

Il progetto della Compagnia Giovani è parte del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto, Teatro Stabile del Veneto e Accademia Teatrale Veneta per la realizzazione di un'edizione transitoria del progetto Modello Te.S.eO. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione (DGR n. 1796 del 15 dicembre 2021).



Lo spettacolo è realizzato nell'ambito del progetto "Palcoscenici Metropolitan" finanziato dal bando del Comune di Venezia, con il sostegno del MIC.



LO SPETTACOLO

Nella Venezia settecentesca dominata dal realismo goldoniano, Carlo Gozzi si affida alla "fiaba di magia", scrivendo *L'augellino belverde*. Intuendone la potenzialità drammaturgica, invece di insistere sul nesso maschere-parodia, l'autore scommette sull'effetto spettacolo, sulla rappresentabilità del meraviglioso fiabesco, sulle ambientazioni esotiche, sul fascino che esse possono produrre, senza trascurare una satira piccante dei suoi contemporanei. Particolarmente amato dai romantici, che delle *Fiabe* apprezzavano in particolare gli elementi magici e fantastici, Gozzi ha ridato nuova e originale vita alla commedia dell'arte. Il progetto curato da Matteo Spiazzi prende spunto dal celebre testo di Gozzi per rielaborare una drammaturgia originale che integri e arricchisca la linea narrativa con elementi legati al teatro di figura e al linguaggio delle maschere. In scena prenderà vita una commistione di linguaggi differenti, da quello fisico-gestuale, al teatro degli oggetti, passando attraverso l'utilizzo di maschere antropomorfe create appositamente per lo spettacolo, tale da evocare il magico e il fantastico che caratterizza la fiaba di Gozzi.



LE ORIGINI DI UNA STORIA ANTICA

Temi della fantasia, della meraviglia e dei desideri. Secondo Italo Calvino e Dino Coltro, che hanno riportato nelle loro raccolte rispettivamente una versione toscana e una veronese della fiaba, la storia ha probabilmente origine nella Francia meridionale e fa parte di quel grosso bagaglio culturale che si trasferisce in Italia durante il trecento. L'uccello "belvert" in lingua provenzale, diventa "uccellin belverde". Altre ipotesi invece rintracciano l'origine della fiaba nell'area orientale, facendo riferimento alla raccolta de *Le mille e una notte* in cui compare sotto il nome de "la fiaba delle tre sorelle". Fatti salvi i motivi principali, le varianti sono molto ricche ed identificano il viaggio che la storia compie di bocca in bocca spostandosi in paesi dagli usi diversi. A questa fiaba si ispirerà Carlo Gozzi per un testo teatrale che rappresenta una satira della società dell'epoca (1765).

INFORMAZIONI

Biglietto Posto unico € 5,00

Biglietti gratuiti per gli insegnanti accompagnatori

Prenotazioni e info dal 12 settembre al 18 ottobre a education@teatrostabileveneto.it

Ingresso in sala mezz'ora prima dello spettacolo

CALENDARIO MATINÉE PER LE SCUOLE

MAR 25 OTT	ORE 10.30
MER 26 OTT	ORE 10.30
GIO 27 OTT	ORE 10.30
VEN 28 OTT	ORE 10.30

CALENDARIO POMERIDIANE

SAB 22 OTT	ORE 16.00
DOM 23 OTT	ORE 16.00
SAB 29 OTT	ORE 16.00
DOM 30 OTT	ORE 16.00

Alessandro Marinuzzi

Quell'anno di scuola

Elaborazione drammaturgica Alessandro Marinuzzi, Davide Rossi / da *Un anno di scuola* di Giani Stuparich / progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi / con gli attori e le attrici della Compagnia Stabile del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Ester Galazzi, Riccardo Maranzana / e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto Meredith Airò Farulla, Riccardo Bucci, Davide Falbo, Chiara Pellegrin, Emilia Piz, Gregorio Righetti, Andrea Sadocco, Daniele Tessaro / elementi scenici e costumi Andrea Stanisci / assistente alla regia Davide Rossi / produzione TSV – Teatro Nazionale, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Il progetto della Compagnia Giovani è parte del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto, Teatro Stabile del Veneto e Accademia Teatrale Veneta per la realizzazione di un'edizione transitoria del progetto Modello Te.S.e.O. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione (DGR n. 1796 del 15 dicembre 2021).



LO SPETTACOLO

Trieste, Impero austro-ungarico, 1909. Per la prima volta una ragazza tenta e ottiene l'accesso all'ottavo anno del Ginnasio Comunale Superiore, passaggio obbligato per accedere agli studi universitari e conquistarsi un futuro di libertà e indipendenza. Antesignana e coraggiosa, fragile e forte al tempo stesso, unica ragazza ammessa in una scuola da sempre tutta maschile, Edda ambisce a essere considerata semplicemente come una fra i molti compagni di classe. Malgrado l'incarnazione dolce e irriverente di un ideale femminile, Edda provoca profondi turbamenti nei suoi nuovi compagni di classe, travolgendoli in un vortice drammatico tra amore e morte.

Nelle pagine di *Un anno di scuola*, il testo di Giani Stuparich (1891-1961) da cui lo spettacolo messo in scena da Alessandro Marinuzzi ha tratto ispirazione, si possono ascoltare gli echi di una società emancipata, appartenente all'area culturale mitteleuropea, dove si intrecciano emozioni legate a un'epoca irripetibile della vita. Una struggente rivisitazione d'intuizione autobiografica della Trieste dell'inizio del XX secolo, della sua gioventù e del suo ambiente culturale, a pochi anni dallo scoppio di quella prima Guerra Mondiale.



UNO SPACCATO
SULLA GIOVENTÙ
AD INIZIO '900

Lo spettacolo fornisce lo spunto per un interessante confronto tra la scuola di oggi e quella dell'inizio del XX secolo attraverso un salto nel passato in grado di evidenziare i cambiamenti socio-culturali che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese. Il testo di Giani Stuparich, *Un anno di scuola*, da cui lo spettacolo trae ispirazione è "l'esito di un processo di costruzione di memoria individuale dell'autore in dialogo con la memoria collettiva giovanile del primo Novecento" (Sabrina Fava, *Inquietudine e disincanto tra i banchi, Ricerche di Pedagogia e Didattica*, 2021). Ora il regista Marinuzzi rievoca i diversi punti di vista di una generazione di giovani studenti triestini, alle soglie della maturità prima della prima guerra mondiale, mettendoli a confronto con quelli di una compagnia di giovani attori e con le diverse generazioni viventi nel presente odierno, ma anche riconnettendoli con i suoi personali ricordi di adolescente al tempo della sua partecipazione all'omonimo film per la RAI realizzato da Franco Giraldi nel 1977, in cui fu il più giovane attore del cast, nel ruolo di Momi.

CALENDARIO MATINÉE
PER LE SCUOLE

VEN 11 NOV ORE 10.30
SAB 12 NOV ORE 10.30
LUN 14 NOV ORE 10.30
MAR 15 NOV ORE 10.30
MER 16 NOV ORE 10.30
GIO 17 NOV ORE 10.30

VEN 18 NOV ORE 10.30
SAB 19 NOV ORE 10.30
LUN 21 NOV ORE 10.30
MAR 22 NOV ORE 10.30
MER 23 NOV ORE 10.30
GIO 24 NOV ORE 10.30

INGRESSO IN SALA
MEZZ'ORA PRIMA
DELLO SPETTACOLO.
AL TERMINE DELLO
SPETTACOLO LA
COMPAGNIA È
DISPONIBILE PER
UN'INCONTRO CON
GLI STUDENTI.

INFORMAZIONI

Biglietto Posto unico € 8,00

Biglietto gratuito per l'insegnante accompagnatore (ogni 15 alunni)

Prenotazioni e info dal 12 settembre al 28 ottobre a education@teatrostabileveneto.it

Spettacoli stagione
suggeriti per le scuole

13 → 23 Ottobre 22
Teatro Maddalene – Padova

10 – 11

Angela Demattè, Andrea Chiodi

Gli innamorati

Di Carlo Goldoni / adattamento Angela Demattè / regia Andrea Chiodi / con Alessia Spinelli / con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto Gianluca Bozzale, Gaspere Del Vecchio, Riccardo Gamba, Elisa Grilli, Cristiano Parolin, Francesca Sartore, Leonardo Tosini e con Ottavia Sanfilippo / scene Guido Buganza / costumi Ilaria Ariemme / produzione TSV – Teatro Nazionale

Il progetto della Compagnia Giovani è parte del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto, Teatro Stabile del Veneto e Accademia Teatrale Veneta per la realizzazione di un'edizione transitoria del progetto Modello Te.S.eO. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione (DGR n. 1796 del 15 dicembre 2021).

TeSeO
Teatro Scuola e Occupazione

TSV
Teatro Stabile Veneto Nazionale

ACCADemia
TEATRALE
VENETA

REGIONE del VENETO

FONDAZIONE DI
VENEZIA

LO SPETTACOLO

Andrea Chiodi si confronta con *Gli innamorati* offrendo nuovi spunti al classico goldoniano. Quella dei litigiosi Eugenia e Fulgenzio è una storia d'amore molto più sfaccettata di quel che sembra, dietro la quale si nascondono tensioni capaci di superare anche le contraddizioni tipiche dell'amore romantico.

“I miei innamorati sono esagerati, ma non sono meno veri; c'è più verità che verosimiglianza nella commedia” Goldoni così descrive i suoi protagonisti, due giovani molto più vicini al nostro tempo di quel che pensiamo. Due giovani che pur appartenendo a quello che definiamo “ceto medio” non possono ancora ambire all'indipendenza economica e quindi decidere autonomamente di formare una famiglia. Due giovani pressati dalle circostanze che, in preda alla gelosia, alla rabbia o alla paura, cedono all'impulso di ferirsi, contraddicendo la sbandierata profondità dei loro sentimenti. Due giovani che, tra pochi alti e molti bassi, impareranno dalle loro disavventure che l'amore non basta a se stesso ed anzi gestirlo è assai complesso.

“La pazza gelosia, è il flagello de' cuori amanti,
intorbida il bel sereno, e fa nascere le tempeste
anche in mezzo alla calma.” Carlo Goldoni

GIO 13 OTT ORE 20.30
VEN 14 OTT ORE 20.30
SAB 15 OTT ORE 20.30
DOM 16 OTT ORE 16.00

MAR 18 OTT ORE 20.30
MER 19 OTT ORE 20.30
GIO 20 OTT ORE 19.00
VEN 21 OTT ORE 20.30

SAB 22 OTT ORE 20.30
DOM 23 OTT ORE 16.00

Matteo Righetto, Andrea Pennacchi

Da qui alla luna

La tempesta Vaia

Di Matteo Righetto / regia Giorgio Sangati / scene Alberto Nonnato / luci Paolo Pollo Rodighiero /
musiche originali e drammaturgia musicale Carlo Carcano, Giorgio Gobbo / con Andrea Pennacchi /
musica dal vivo Giorgio Gobbo / produzione Teatro Boxer, TSV - Teatro Nazionale

Si ringrazia il Comune di Falcade e in particolar modo il Sindaco Michele Costa per la fornitura dei ceppi d'abete raccolti dai boschi devastati dalla tempesta.

LO SPETTACOLO

È il mese di ottobre del 2018 quando la tempesta “Vaia” devasta le Alpi orientali spazzando via 16 milioni di alberi, che, messi in fila uno dopo l'altro, coprirebbero grossomodo la distanza che ci separa dalla luna. Lo scrittore Matteo Righetto, ricostruisce con precisione i fatti in una sorta di delicatissimo requiem per una montagna violentata e abbandonata. Un racconto corale che ci fa rivivere senza retorica l'orrore di quei giorni attraverso lo sguardo degli abitanti delle vallate bellunesi: il muratore Silvestro, Paolo, un giovane studente e la vecchissima Agata. Il regista Giorgio Sangati affida all'ironia e all'umanità di Andrea Pennacchi il racconto di questo immane disastro naturale, creando una narrazione a più voci che ci ricorda quanto sia fragile il pianeta in cui viviamo. La parte musicale è affidata alle musiche originali di Giorgio Gobbo e Carlo Carcano che ne hanno curato anche la drammaturgia.



17 → 20 Novembre 22
Teatro Goldoni – Venezia
14 → 18 Dicembre 22
Teatro Verdi – Padova

Marco Tullio Giordana, Luigi Lo Cascio

Pa'

Drammaturgia Marco Tullio Giordana, Luigi Lo Cascio / da testi di Pier Paolo Pasolini / regia Marco Tullio Giordana / con Luigi Lo Cascio / costumi Francesca Livia Sartori / scene e luci Giovanni Carluccio / musiche Andrea Rocca / sound Andrea Lambertucci / produzione TSV – Teatro Nazionale

LO SPETTACOLO

Quanto attuale rimarrà Pasolini anche dopo questo centenario? Cosa di lui sarà ancora vivo e cosa ingiallito? Marco Tullio Giordana e Luigi Lo Cascio cercano una risposta a questa domanda. Una cernita nell' immenso opus pasoliniano che non ha certo l'ambizione di dire tutto né fornire il quadro nemmeno abbozzato, ma di scegliere quanto per loro c'è di indispensabile, al punto da riassumerlo nel vocativo con cui lo chiamavano i ragazzi: a Pa', per invitarlo a tirare due calci di pallone o chiedergli di fare una comparsata in un film.

Tra i Maestri che il secolo scorso ha conosciuto, Pasolini emerge non tanto per la continua vigilanza sui temi del giorno, quanto per la passione e l'imprevedibilità nel trattarli. Più che la desolata rappresentazione dell'Italia che non c'è più, ciò che nella visione di Giordana e Lo Cascio colpisce oggi è quanto fosse per lui necessario consumarsi e mettersi a repentaglio, addirittura *fisicamente*, per poterla decifrare e descrivere. Qualcosa che non riguarda solo l'intelligenza pura, ma il corpo. La carne, il sangue. Lo spettacolo cerca di dar conto proprio di questa sua disperata attualità.

CALENDARIO TEATRO GOLDONI

GIO 17 NOV ORE 20.30
VEN 18 NOV ORE 19.00
SAB 19 NOV ORE 19.00
DOM 20 NOV ORE 16.00

CALENDARIO TEATRO VERDI

MER 14 DIC ORE 20.30
GIO 15 DIC ORE 19.00
VEN 16 DIC ORE 20.30
SAB 17 DIC ORE 20.30
DOM 18 DIC ORE 16.00



Irina Brook

House of us

Part I – The Mother

Ideazione e regia Irina Brook / collaborazione artistica Angelo Nonelli / con la partecipazione di Geoffrey Carey / e con i neo diplomati dell'Accademia Teatrale "Carlo Goldoni" Antonio Giuseppe Bia, Daniele Boccardi, Lisa Boni, Giada Capecci, Stella Capelli, Francesco Lunardi, Cristiano Moioli, Susanna Re, Ottavia Sanfilippo, Chiara Trevisi, Sara Verteramo / produzione TSV - Teatro Nazionale / in collaborazione con Dream New World / partner di progetto Teatro Biondo Palermo, SPAC (Shizuoka Performing Arts Centre)

LO SPETTACOLO

House of Us è un progetto ideato da Irina Brook, innovativo nei contenuti e nella prassi attuativa.

Il primo esito artistico di questo articolato percorso è una performance immersiva ambientata nella sede della Casa dei Tre Oci a Venezia. La regista renderà vive le stanze del palazzo in una sorta di diario intimo in cui il pubblico è invitato ad esplorare le stanze di una casa, metafora della vita dell'artista. Una varietà di immagini, oggetti, installazioni visive e paesaggi sonori evocano i ricordi della madre di Irina, l'attrice Natasha Perry, scomparsa nel 2015. Nel cuore di questa *House of Us* gli 11 attori neo diplomati dell'Accademia Teatrale "Carlo Goldoni" abiteranno dei camerini trasparenti ed effimeri, dove potremo osservarli nel loro stato d'animo più intimo, mentre provano i dialoghi chiave di Čechov. Lungo il percorso gli spettatori incontreranno un personaggio mitico, l'attore Geoffrey Carey, che rappresenta lo spirito del Teatro e della madre di Irina.

Il progetto rinnova la collaborazione con le Università di Venezia Cà Foscari e Iuav avviata con la rassegna "Asteroide Amor" grazie al sostegno della Fondazione di Venezia.

Sto iniziando a pensare che l'intero scopo della vita sia quello di liberarsi gradualmente dal peso dei genitori, accettando che saranno effettivamente lì, dentro di te, per sempre. Potrebbe essere necessario allontanarli, per scoprire come essere un adulto e diventare "te stesso". La speranza però è che, un giorno verrà il momento in cui potrai riaccoglierli, a braccia aperte, pienamente, liberamente, con gioia, e dire "noi siamo una cosa sola". Irina Brook

FOTO AMANDA LANE

MAR 29 NOV ORE 17.00 > 21.00
MER 30 NOV ORE 17.00 > 21.00
GIO 01 DIC ORE 17.00 > 21.00
VEN 02 DIC ORE 17.00 > 21.00
SAB 03 DIC ORE 17.00 > 21.00
DOM 04 DIC ORE 17.00 > 21.00

MAR 06 DIC ORE 17.00 > 21.00
MER 07 DIC ORE 17.00 > 21.00
GIO 08 DIC ORE 17.00 > 21.00
VEN 09 DIC ORE 17.00 > 21.00
SAB 10 DIC ORE 17.00 > 21.00
DOM 11 DIC ORE 17.00 > 21.00

Franco Branciaroli

Il mercante di Venezia

Di William Shakespeare / regia e adattamento Paolo Valerio / scene Marta Crisolini Malatesta / costumi Stefano Nicolao / luci Gigi Saccomandi / musiche Antonio Di Pofi / movimenti di scena Monica Codena / con Franco Branciaroli, Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio / e con Emanuele Fortunati, Stefano Scandaletti, Lorenzo Guadalupi, Giulio Cancelli, Valentina Violo, Dalila Reas, Mauro Malinverno, Mersila Sokoli / produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Centro Teatrale Bresciano, Teatro de Gli Incamminati / si ringrazia per la collaborazione la professoressa Laura Pelaschiar dell'Università degli Studi di Trieste

LO SPETTACOLO

Con i suoi potenti temi universali *Il mercante di Venezia* di William Shakespeare - rappresentato per la prima volta a Londra nel 1598 - pone al pubblico contemporaneo questioni di assoluta necessità: scontri etici, rapporti sociali e interreligiosi mai pacificati, l'amore, l'odio, il valore dell'amicizia e della lealtà, l'avidità e il ruolo del denaro. Questa nuova raffinata versione messa da Paolo Valerio vede l'interpretazione di compagnia d'attori capeggiata da Franco Branciaroli, che offre una prova magistrale nel ruolo di Shylock, figura sfaccettata, misteriosa, crudele nella sua sete di vendetta, ma che spiazza gli spettatori suscitando anche la loro compassione. A lui, ebreo, usuraio, si rivolge Antonio, ricco mercante veneziano, che pur avendo impegnato i suoi beni in traffici rischiosi non esita a farsi garante per l'amico Bassanio che ha bisogno di tremila ducati per armare una nave e raggiungere Belmonte, dove spera di cambiare il proprio destino. Shylock che ha livore verso i gentili e sete di vendetta per il disprezzo che gli mostrano, impone una spietata obbligazione. Se la somma non sarà restituita, egli pretenderà una libbra della carne di Antonio, tagliata vicino al cuore.

MER 30 NOV ORE 20.30
GIO 01 DIC ORE 19.00

VEN 02 DIC ORE 20.30
SAB 03 DIC ORE 20.30

DOM 04 DIC ORE 16.00



FOTO PINO LE PERA

Spettacoli stagione
suggeriti per le scuole

20 - 21

11 → 15 Gennaio 23

Teatro Verdi – Padova

20 → 22 Gennaio 23

Teatro Del Monaco – Treviso

Leonardo Petrillo, Mariano Rigillo

Ezra in gabbia

o il caso Ezra Pound

Scritto e diretto da Leonardo Petrillo / liberamente tratto dagli scritti e dalle dichiarazioni di Ezra Pound / scene Gianluca Amodio / costumi Lia Francesca Morandini / disegno luci Enrico Berardi / musiche Carlo Covelli / con Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini / aiuto regia Mario Rinaldoni / foto Pino Le Pera / produzione TSV - Teatro Nazionale, OTI – Officine del Teatro Italiano / nell'ambito del progetto "VenEzra" promosso dalla Regione Veneto

LO SPETTACOLO

Ezra in gabbia è uno spettacolo basato sulle ossessioni: l'ossessione per la giustizia, per la libertà, per l'usura che corrode il mondo. L'ossessione dell'uomo Pound che si sente inadeguato, per non essere riuscito a far fluire carità e amore, "a rendere le cose coerenti", ma difende la sua poesia, la scoperta delle incongruenze sociali e artistiche, del mondo e degli uomini. Al centro del palcoscenico Mariano Rigillo è rinchiuso dentro una gabbia, la stessa che nell'estate del 1945 ospitò l'uomo, ormai sessantenne, nel campo di prigionia dell'esercito americano di Metàto, presso Pisa. Pound rimase per 25 giorni in questa struttura di rete metallica, esposta alle intemperie e illuminata per tutta la notte. Nello spettacolo la gabbia rappresenta i successivi 13 anni di reclusione in manicomio criminale ai quali il governo americano costrinse un grande poeta del XX secolo. Di giorno, sotto il sole cocente, l'Ezra evocato con maestria da Rigillo scatenerà la sua furia ieratica, mentre durante la notte emergerà l'intenso mondo poetico, espresso magistralmente negli indimenticabili *Cantos*. Oggi è qui per essere giudicato, per avere quel processo che non ha mai avuto.

CALENDARIO
TEATRO VERDI

MER 11 GEN ORE 20.30
GIO 12 GEN ORE 19.00
VEN 13 GEN ORE 20.30
SAB 14 GEN ORE 20.30
DOM 15 GEN ORE 16.00

CALENDARIO
TEATRO DEL MONACO

VEN 20 GEN ORE 20.30
SAB 21 GEN ORE 20.30
DOM 22 GEN ORE 16.00

Spettacoli stagione
suggeriti per le scuole

03 → 05 Febbraio 23
Teatro Del Monaco – Treviso

22 – 23

Alessio Boni, Sera Yilmaz

Don Chisciotte

Adattamento Francesco Niccolini / liberamente ispirato al romanzo di Miguel de Cervantes Saavedra / drammaturgia Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Marcello Prayer, Francesco Niccolini / regia Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Marcello Prayer / scene Massimo Troncanetti / costumi Francesco Esposito / luci Davide Scognamiglio / musiche Francesco Forni / con Alessio Boni, Serra Yilmaz / e con Marcello Prayer, Francesco Meoni, Pietro Faiella, Liliana Massari, Elena Nico, Biagio Iacovelli / produzione Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo

LO SPETTACOLO

Don Chisciotte lo sa, la lucida follia ti permette di sospendere per un eterno istante il senso del limite: quel “so che dobbiamo morire” che spoglia di senso il quotidiano umano, ma che solo ci rende umani. In questo spettacolo Alessio Boni e Serra Yilmaz portano in scena un’acuta riflessione sulla follia. Se per un attimo smettiamo di pensare che a tutto e per tutti c’è una fine, ogni cosa diventa possibile, anche lottare per un ideale etico, eroico. Anche a costo di essere considerati pazzi.

È forse folle tutto ciò? È meglio vivere a testa bassa, inseriti in un contesto che ci precede e ci forma, in una rete di regole pre-determinate che, a loro volta, ci determinano? Gli uomini che, nel corso dei secoli, hanno osato svincolarsi da questa rete - avvalendosi del sogno, della fantasia, dell’immaginazione - sono stati spesso considerati “pazzi”. Dopotutto, sono proprio coloro che sono folli abbastanza da credere nella loro visione del mondo, da andare controcorrente, da ribaltare il tavolo, che meritano di essere ricordati in eterno: tra gli altri, Galileo, Leonardo, Mozart, Che Guevara, Mandela, Madre Teresa, Steve Jobs e, perché no, Don Chisciotte.



FOTO: GIAMMARGIO CHIAREGATO

VEN 03 FEB ORE 20.30

SAB 04 FEB ORE 20.30

DOM 05 FEB ORE 16.00

Spettacoli stagione
suggeriti per le scuole

08 → 12 Febbraio 23
Teatro Verdi – Padova

24 – 25

Laura Marinoni, Elisabetta Pozzi

Maria Stuarda

Di Friedrich Schiller / traduzione Carlo Sciacaluga / regia Davide Livermore / scene Davide Livermore, Lorenzo Russo Rainaldi / costumi Gianluca Falaschi / video DWok / con Laura Marinoni, Elisabetta Pozzi E con Gaia Aprea, Linda Gennari, Giancarlo Judica Cordiglia, Sax Nicosia / musiche dal vivo Giua / produzione Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Centro Teatrale Bresciano

LO SPETTACOLO

Lo scontro frontale tra due regine: la scozzese Maria Stuarda e sua cugina Elisabetta d'Inghilterra, la prima prigioniera della seconda. Nel dramma scritto da Friedrich Schiller alla fine del 1700 la lotta per la corona si trasforma in un confronto appassionato, giocato su piani emotivi diversi dall'invidia al martirio, dall'insulto alla preghiera. Una battaglia feroce che determinerà le sorti future non solo dell'Inghilterra ma dell'Europa e del mondo. Il germanista Paolo Chiarini annotava che nel teatro di Schiller la politica appare come fenomenologia del destino umano. Certamente da qui prende le mosse Davide Livermore, che si concentra sul rapporto tra femminilità e potere: «Nel trovarci di fronte queste due gigantesche figure, non possiamo non chiederci quanto e come la donna abbia dovuto interiorizzare certi meccanismi maschili della gestione del potere».

Protagoniste dello spettacolo due attrici straordinarie come Laura Marinoni ed Elisabetta Pozzi, che si scambieranno i ruoli di sera in sera. «Chi farà Maria e chi Elisabetta? Immagino un momento rituale iniziale, una vestizione che sarà un grande prologo, catartico, da fare assieme al pubblico. Le due interpreti sapranno solo all'ultimo minuto quale personaggio dovranno incarnare».

MER 08 FEB ORE 20.30
GIO 09 FEB ORE 19.00

VEN 10 FEB ORE 20.30
SAB 11 FEB ORE 20.30

DOM 12 FEB ORE 16.00



FOTO FABIO LOVINO



Spettacoli stagione
suggeriti per le scuole

20 → 23 Aprile 23
Teatro Goldoni – Venezia

26 – 27

Carlo Goldoni

Un curioso accidente

Di Carlo Goldoni / regia Rimas Tuminas / produzione TSV – Teatro Nazionale

LO SPETTACOLO

Una commedia che diverte il pubblico dal 1760, con *Un curioso accidente* il regista lituano Rimas Tuminas restituisce a nuova vita un testo poco frequentato di Carlo Goldoni portandolo in scena in prima nazionale sul palco veneziano. Ambientato in una nobile dimora olandese, lo spettacolo si mostra come un divertissement leggero ma che cela al suo interno le trovate sceniche tipiche delle opere goldoniane. Dal gioco della seduzione e del corteggiamento nascono intrecci amorosi e pericolosi fraintendimenti.

GIO 20 APR ORE 20.30
VEN 21 APR ORE 19.00

SAB 22 APR ORE 19.00
DOM 23 APR ORE 16.00

FOTO DMITRY DUBINSKY

Spettacoli stagione
suggeriti per le scuole

05 → 07 Maggio 23
Teatro Del Monaco – Treviso

28 – 29

Giuseppe Cederna, Vanessa Gravina, Roberto Valerio

Tartufo

Di Molière / traduzione Cesare Garboli / adattamento e regia Roberto Valerio / scene Giorgio Gori / costumi Lucia Mariani / luci Emiliano Pona / suono Alessandro Saviozzi / con (in o.a.) Giuseppe Cederna, Vanessa Gravina, Roberto Valerio / e con Massimo Grigò, Irene Pagano, Elisabetta Piccolomini, Roberta Rosignoli, Luca Tanganelli / produzione Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale / con il sostegno di Ministero della Cultura, Regione Toscana

LO SPETTACOLO

La satira di Molière coglie il lato ridicolo dei costumi dell'epoca ma allo stesso tempo, secondo i dettami dell'arte poetica degli antichi, esamina e ritrae l'uomo nella sua universalità. Il *Tartufo*, la commedia di Molière rappresentata per la prima volta nel 1664, è la satira più feroce che sia mai stata scritta contro l'ipocrisia. In essa l'autore intende colpire, attraverso la perversità del protagonista, l'ipocrisia e il moralismo fanatico ostentato da molti personaggi all'epoca influenti a corte. Il testo suscitò critiche e polemiche al punto da vietarne la rappresentazione: si dovette attendere il 1669 per avere il consenso del re e riproporre al pubblico la commedia. Nell'allestimento prodotto dall'Associazione Teatrale Pistoiese e firmato da Roberto Valerio, interprete anche di uno dei personaggi, è in scena nel ruolo del protagonista che dà il titolo all'opera Giuseppe Cederna, tornato ad inserirsi in importanti produzioni teatrali dopo i suoi one-man-show degli ultimi anni. Tra il cast di otto interpreti lo spettacolo si avvale anche della presenza carismatica di un'attrice di spessore, amata dal pubblico, come Vanessa Gravina.

VEN 05 MAG ORE 20.30

SAB 06 MAG ORE 20.30

DOM 07 MAG ORE 16.00



FOTO MARCO CASELLI / NIRMAL

Paolo Pierobon

Riccardo III

Adattamento Ármin Szabó-Székely, Kriszta Székely / traduzione Tamara Török / regia Kriszta Székely / scene Botond Devich / costumi Dóra Pattantyus / luci Pasquale Mari/ musiche Tamas Fodor/ con Paolo Pierobon, Matteo Ali, Lisa Lendaro, Nicola Lorusso, Elisabetta Mazzullo, Nicola Pannelli, Marta Pizzigallo, Francesco Bolo Rossini, Jacopo Venturiero e cast in via di definizione / produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, ERT Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Bolzano

LO SPETTACOLO

Riccardo III da sempre affascina per la sua dimensione violenta, manipolatoria e solitaria: assassino deforme e infingardo, il duca di Gloucester è senza dubbio uno dei cattivi più iconici e rappresentati del repertorio shakespeariano. Un ritratto che non è del tutto aderente alla verità storica, ma ne restituisce un'immagine ancora più negativa della realtà. Accentuare la crudeltà del protagonista serve ad amplificare l'effetto drammatico e il messaggio da trasmettere, ossia le conseguenze della sete di potere. Con questa figura letteraria così imponente si confronta la giovane e affermata regista ungherese Kriszta Székely. Nelle sue regie, sia di prosa che d'opera, è sempre forte l'impegno politico e civile, così come l'attenta analisi dei ruoli, reali o presunti, che ci vengono attribuiti dalla società. Nelle sue mani, *Riccardo III*, interpretato dal due volte Premio Ubu Paolo Pierobon non potrà che diventare una critica ancor più feroce e aspra del desiderio di potere e autoaffermazione che caratterizzano ogni totalitarismo.

MER 10 MAG ORE 20.30
GIO 11 MAG ORE 19.00

VEN 12 MAG ORE 20.30
SAB 13 MAG ORE 20.30

DOM 14 MAG ORE 16.00

Il TSV è un'associazione fondata nel 1992 che gestisce attualmente tre teatri in diverse sedi: il Teatro Verdi di Padova, il Teatro Goldoni di Venezia e il Teatro Mario del Monaco di Treviso. È ad oggi uno dei più importanti teatri di produzione d'Italia, recentemente nominato Teatro Nazionale, depositario di una tradizione artistica e culturale unica.

Il TSV sta lavorando per essere un teatro sempre più sostenibile ed inclusivo: nell'ottica di incoraggiare una maggiore partecipazione delle nuove generazioni, portandole a scoprire la bellezza dell'arte del teatro e la sua capacità di essere allo stesso tempo "utile", provocando riflessioni su importanti temi sociali, è stato sviluppato un progetto PCTO di circa 20 ore rivolto alle classi del triennio, nella sede di Padova.

Il progetto prevede la visione dello spettacolo dedicato *Quell'anno di scuola*, tratto da *Un anno di scuola* di Giani Stuparich, regia di Alessandro Marinuzzi. Una seconda soluzione permette, in aggiunta, anche la visione dello spettacolo *Gli innamorati* di Carlo Goldoni con la regia di Andrea Chiodi.

Prima di ogni spettacolo è previsto un laboratorio, tenuto in classe o in teatro (da concordare), della durata di circa due ore, in modo tale da contestualizzare dal punto di vista storico-letterario le opere che si andranno a vedere successivamente. I laboratori prevedranno un incontro con il regista e/o con alcuni degli attori per svelare i "dietro le quinte" delle opere. Si procederà fornendo nozioni volte a presentare il TSV come associazione, il suo operato (cosa significa essere un Teatro Stabile, un Teatro Nazionale, cosa vuol dire, in concreto, "produrre") e i suoi rapporti con istituzioni pubbliche e private, analizzandolo da un punto di vista più economico e manageriale.

I contenuti dei laboratori saranno da concordare con l'insegnante di riferimento così da creare un percorso "personalizzato" per ogni classe. Dopo la visione dello spettacolo gli studenti saranno chiamati a elaborare insieme ai professori una recensione critica di uno dei due spettacoli. Si prevede la possibilità di pubblicarne alcune su un quotidiano locale o sui canali social del TSV.

I docenti interessati sono invitati a mettersi in contatto con il referente PCTO del proprio Istituto, che mantiene i contatti con il Teatro.

Per il momento non sono previste limitazioni al numero di classi partecipanti.

Il Teatro resta comunque a disposizione all'indirizzo mail education@teatrostabileveneto.it

BIGLIETTI SPETTACOLI DELLA STAGIONE 22/23

biglietto € 8,00 ad alunno
biglietto gratuito per un insegnante accompagnatore ogni 15 alunni

prenotazioni aperte per da lunedì a venerdì in orario d'ufficio, scrivendo a biglietteria@teatrostabileveneto.it

→ Venezia dal 18 ottobre 2022

→ Padova dal 1 novembre 2022

→ Treviso dal 25 ottobre 2022

Le prenotazioni saranno soggette a verifica di disponibilità di posti entro 2 giorni lavorativi. Si prega di comunicare eventuali modifiche o disdette prima di effettuare il pagamento.

BIGLIETTI LA FIABA DELL'AUGELLINO BELVERDE

Presso il Teatro Momo di Mestre

Posto unico € 5,00

Biglietti gratuiti per gli insegnanti accompagnatori

Prenotazioni e info dal 12 settembre al 18 ottobre a education@teatrostabileveneto.it

BIGLIETTI QUELL'ANNO DI SCUOLA

Presso il Teatro Maddalene di Padova

Posto unico € 8,00

Biglietto gratuito per l'insegnante accompagnatore (ogni 15 alunni)

Prenotazioni e info dal 12 settembre al 28 ottobre a education@teatrostabileveneto.it

PAGAMENTO, RITIRO BIGLIETTI E INFORMAZIONI

→ Pagamento presso la biglietteria

Con carta di credito o contanti

I biglietti saranno emessi immediatamente

→ Pagamento con bonifico bancario

IBAN IT 90 0 01030 12190000003353104

Entro 7 giorni lavorativi prima della replica scelta

La ricevuta del pagamento va inviata via mail all'indirizzo di prenotazione del rispettivo teatro.

I biglietti saranno disponibili in biglietteria a partire dal 6° giorno lavorativo successivo al pagamento

Orario biglietteria sul sito teatrostabileveneto.it

RESTIAMO SEMPRE CONNESSI

Registrati per restare aggiornato/a su tutte
le iniziative del Teatro Stabile del Veneto
– Teatro Nazionale dedicate alle scuole
risorse.teatrostabileveneto.it/progetto-scuole



